



[1] Legionario della Legio XIII nelle fasi iniziali della battaglia del Saltus Teutoburgensis, equipaggiato con lorica hamata, elmo Hagenau di bronzo, scudo, gladio, pugio e schiniere in cuoio

[2] Elmo Hagenau - Coolus G di bronzo e schiniere di cuoio

Il legionario augusteo nella battaglia di Teutoburgo

di Cesare Rusalen
cesare@estrela.it

In occasione del bimillenario dell'agguato della Selva di Teutoburgo, ho inteso rendere omaggio ai soldati caduti riproducendo l'equipaggiamento di un legionario della Legio XIII, la stessa a cui apparteneva il Centurione Marco Caelio di Bologna perito in quella battaglia.

Nel riprodurre l'abbigliamento, le armi e le attrezzature di questo soldato, ho cercato di seguire per i materiali il maggior rigore filologico possibile, affidandomi (tra i tanti esistenti in Italia e in Europa) a bravi artigiani, che all'occorrenza fossero in grado di assimilare informazioni tratte dai reperti o provenienti dalle fonti, fossero in grado di mettersi in discussione dichiarandosi interessati ad una certa ricostruzione storica e di scoprire (o riscoprire) le tecniche costruttive più simili a quelle dell'epoca e che fossero nella maggior parte dei casi essi stessi rievocatori di epoca romana. I materiali da noi reperiti e utilizzati, sono i più simili a quelli d'epoca romana, rintracciabili oggi sul mercato. Per altre parti di

equipaggiamento, in mancanza o carenza di informazioni, abbiamo seguito dei ragionamenti il più possibile logici considerando le esigenze di un soldato, e giungendo a delle conclusioni che ci paiono plausibili. Il risultato finale (frutto di tre anni di ricerche, prove, tentativi, materiale gettato, discussioni), in tutte le sue componenti, credo sia il più vicino possibile (pur con le debite proporzioni essendo passati 2000 anni) a quanto vestiva e utilizzava un semplice soldato dell'epoca, e in parte anche per quelle precedenti e successive.

Tutti i materiali qui illustrati sono stati provati e testati durante la rievocazione che si è svolta i giorni 11-14 giugno 2009 a Kalkriese-Teutoburgo e in successive manifestazioni, sia un battaglia che durante marce e accampamenti.

Questa ricerca estremizzata della filologia è stata un divertente esercizio mentale e materiale, che abbiamo inteso intraprendere per curiosità e passione, sperando di aver raggiunto un risultato accettabile e che possa anche essere di qualche utilità





3

[3] Scudo



4

[4] Gladio modello Mainz

[5] Particolare della testa del pilum

[6] Particolare della punta del pilum

per altri rievocatori d'epoca romana. Ci siamo comunque divertiti molto!

Abbigliamento

Per l'abbigliamento (inteso come stoffa e materiali deperibili), in carenza di evidenze archeologiche, ci siamo affidati alle fonti (Varrone, Plinio, Svetonio) e ai numerosi rilievi lapidei, le cui risultanze sono applicabili per periodi storici sia precedenti che successivi. Altri oggetti inseriti in questo elenco sono ispirati a reperti archeologici o fedelmente riprodotti da essi.

- Perizoma (*subligaculum*) in lino grezzo cucito a mano.
- Tunica intima (*subucula*) in lino grezzo cucita a mano.
- Tunica in lana tinta con robbia e mordenzata con allume di rocca, tessuta con telaio a mano (a) e cucita a mano.
- Calze (*udones*) in lana naturale marrone, tessuta con telaio a mano (a) e cucite a mano.
- Cintura (*cinctum*) in pelle naturale e fibbia di bronzo (b) applicata con ribattini.
- Coltello con manico in osso e fodero in pelle conciata vegetalmente (f).
- Borsa (*loculus*) in pelle naturale di vitello conciata vegetalmente, cucita con filo di lino incerato a mano (c) e con piccola fibbia di bronzo (b).



5



6

[7] Particolare del cingulum e della lorica



- Sciarpa (*focale*) in lino grezzo cucito a mano fermata con *fibula* di bronzo modello Aucissa (b).
- *Caligae* in pelle di vitello conciata naturalmente e cucite a mano (d).
- Fallo di bronzo appeso al collo (originale da collezione privata).
- Anello in argento con la scritta LEGXIIIX.
- Mantello (*sagum*) in lana valdostana di colore naturale tessuto a telaio (i) e cucito a mano, fermato con una *fibula* modello Almgren 237 (b).
- Cappello in cuoio (*petasus*) conciato vegetalmente e cucito a mano.

Armamentario

Per l'armamentario abbiamo scelto di riprodurre oggetti di epoca augustea, strettamente legati ai luoghi della battaglia della Selva di Teutoburgo o prossimi come epoca o luoghi.

- Elmo Hagenau - Coolus G (classificazione data in base al ritrovamento di uno dei reperti e in base alla catalogazione anglosassone) di bronzo costruito a imbutitura e martellamento a caldo; parti mobili applicate con ribattini (d). Imbottitura della calotta e delle paragnatidi in feltro naturale

lavorato a mano e pelle di vitello. L'elmo è completato all'occorrenza da cresta in coda di cavallo nera, fissata con cera d'api, pece e fermata con corda di canapa.

- *Cingulum* in pelle naturale con fibbia e placche in bronzo applicate con ribattini (d) (riprodotto dai reperti di Kalkriese).
- *Lorica hamata* formata da anelli da 6 mm di diametro con sezione di filo di ferro da 1,20 mm non ribattuti (e)
- Gladio modello Mainz; lama forgiata a mano, guardia e elsa in legno di faggio, impugnatura in osso bovino. Fodero in legno di rovere incollato con colla bovina, ricoperto in pelle di vitello conciata vegetalmente e cucita con filo di lino incerato naturalmente; alla





9

parte superiore del fodero è applicata una placca di argento decorativa traforata (*opus interrasile*) e a scendere due fermagli in argento con gemme d'agata. Puntale e fasce terminali in argento con gemma di granato incisa (f)

(riprodotto dai reperti di Kalkriese (Museum und Park Kalkriese - D) e di Vindonissa (Vindonissa Museum - Brugg - CH)).

- Pugio con lama di ferro e impugnatura di

[8] Cinturoni, pugio, coltello, borsetta

[9] Legionario in tenuta di marcia adatta ai teatri operativi del nord Europa durante una pausa; oltre all'armamento, il mantello (*sagum*), il cappello di cuoio, e la furca con cui trasportare il borsone con gli effetti personali e le razioni alimentari

[10] Accessori vari: fibulae, fallo di bronzo apotropaico, anello, monete, dadi da gioco

[11] Borsone (pera o *saccus scorteus*) in cuoio

[12] Parte del contenuto del borsone: materiale per riparazioni, rasoio, forbice

[13] Borsa a rete con generi alimentari e attrezzature per cucinare

[14] Costruzione della lorica hamata

[15] Preparazione della furca



12



13



14



15



16

[16] Particolare della stoffa di lino



17

[17] Particolare della stoffa di lana utilizzata per il sagum

[18] Particolare della stoffa di lana utilizzata per la tunica

[19] tessitura della tunica

[20] Particolare dello schiniere

[21-22] Dettagli della costruzione dello scudo: immanicatura e cucitura del bordo



19



20



21



22

18



medesima colla ma più liquida); quest'ultimo colorato e decorato con colori di estrazione minerale (rosso e giallo) e animale (nero), legati e fissati con tuorlo d'uovo e aceto. Bordatura in cuoio vegetale cucito con corda di lino grezza

bronzo e pasta vitrea; fodero di legno, pelle e bronzo, decorato con stagno (h) (ispirato al reperto di Vindonissa (Vindonissa Museum - Brugg - CH)).

- *Pilum* in legno di faggio in pezzo unico impermeabilizzato con cera d'api passata a caldo; ferrula in ferro applicata con chiodo. Punta in ferro sagomata e bloccata con tre ribattini in ferro, codolo e placchette a bloccare la stessa (k) (riprodotto dai reperti di Oberaden - D e Kalkriese (Museum und Park Kalkriese - D)).

- Schiniere (*ocrea*) in cuoio bollito, completato con piccole fibbie di bronzo (b) e interno in lino grezzo cucito a mano allo schiniere con cordino di canapa (ispirato al reperto di Vindonissa (Vindonissa Museum - Brugg - CH)).

- Scudo (*scutum*) in tre strati di legno di betulla e incollati con colla "garavella" (cartilagine e ossa di bue) stesa a caldo (non oltre 50°) e con aggiunta di urina per aumentare il tempo di presa; rivestimento interno ed esterno di lino e copertura di cuoio conciato vegetalmente da mm 2,5 (sempre incollati con la

(j). Umbone in ferro forgiato applicato con chiodi (l). Durante i periodi non di battaglia, lo scudo è coperto da una protezione (*tegimen*), in cuoio conciato naturalmente, cucita a mano e legata con corda di canapa.

Sarcina

Per questa parte ci siamo affidati essenzialmente ai rilievi della colonna traiana, ai pochi reperti archeologici e alle fonti scritte, basandoci per il resto su congetture che seguissero una certa logica di esigenze militari.

- Sostegno di legno (*furca*) in pali di castagno, impermeabilizzati con cera d'api passata a caldo, fermati con chiodi di ferro, pezzo di stoffa di lino e laccio di cuoio.

- Borsone (*pera* o *saccus scorteus*) in cuoio bovino conciato vegetalmente, cucito a mano con filo di lino incerato (c) e completato con anelli di bronzo e placchetta di bronzo con scritta a puntinatura LEG XIII. Abbiamo ipotizzato all'interno dello stesso, una serie di oggetti che avrebbero potuto far parte di quanto un legionario si portava appresso: ricambi di vestiario



(tunica, tunica intima, perizoma), involu-
cro in feltro contenente forbici in ferro e
rasoio in ferro e bronzo (b), piccola borsa
il cuoio contenente rocchetto di argilla con
fili e ago di bronzo per le riparazioni di ves-
titi e attrezzature varie, chiodi per le *cali-
gae*, una spugna. Sulla colonna Traiana le
borse visibili sono due (una grande e una
piccola).

- Borsa a rete (*reticulum*) in corda di cana-
pa intrecciata a mano; all'interno sacchetti
in lino (contenenti semi, formaggio, sal-
siccio secca, pane) e piccola borsa in pel-
le (contenente cucchiaio in legno d'ulivo,
cucchiaio in argento, piccolo contenitore
in legno d'ulivo).

- Borraccia ricavata da una zucca *Lagena-
ria* svuotata, e completata da tappo in su-
ghero e corda di canapa.

- Casseruola in bronzo (d) (riprodotta da

evidenze archeologiche).

- Borraccia in terracotta, impermeabiliz-
zata a caldo con cera d'api naturale (g) e
ricoperta con corda di canapa a scopo di
protezione dagli urti, applicata con cera
d'api e pece a caldo (ispirato al reperto di
Cartagena (E)).

- (a) Marion Kathrein - Urbino (PU)
- (b) Markus Neidhardt - Germania
- (c) Cinzia Rosati - Villafranca di Verona
- (d) Erik König - Germania
- (e) Roberto Rossi - Roma
- (f) Pier Paolo Siercovich - Tivoli (RM)
- (g) Eleonora Giovannini - Pesaro (PU)
- (h) Brian Stobbs - Inghilterra
- (i) Cooperativa Les Tisserands - Valgrisen-
che (AO)
- (j) Mario Zama - Riolo Terme (RA); colorazio-
ne e decorazioni Elena Giacchini Cervia (RA)

[23-27] Particolari del fodero del gladio

[28] Forgiatura della lama del gladio

- (k) Antonio Checchetto - Adria (RO)
- (l) Vincenzo Pastorelli - Bologna
(dove non specificato i lavori e gli assem-
blaggi sono dell'autore)

Oltre agli artigiani realizzatori dei manufat-
ti (che spesso con i loro preziosi consigli sono
andati oltre il mero ruolo di esecutori mate-
riali), si ringraziano per la collaborazione e
per gli intensi giorni di Kalkriese: la Legio I
Italica, la II Cohorte Praetoria, Paola Fabbri,
Angelo Guarracino, Fabio Sisana, Valentina
Stoica.